

Percorso I generi

3. La poesia

16

Lorenzo de' Medici

Rime in forma di ballata

Cerchi chi vuol le pompe e gli alti onori

in *Tutte le opere*, a cura di P. Orvieto Salerno, Roma, 1992

In questo sonetto, che fa parte del *Comento*, Lorenzo de' Medici presenta due modelli esistenziali alternativi: ad una vita faticosa, assorbita interamente dall'impegno politico e civile contrappone il godimento senza pensieri della serena bellezza della natura e il conforto dell'amore.

Le rime sono secondo lo schema incrociato nelle quartine (ABBA ABBA) e ripetuto nelle terzine (CDE CDE).

Cerchi chi vuol le pompe e gli alti onori,
le piazze, e templi e gli edifizii magni,
le delizie, il tesor, quale accompagni
mille duri pensier', mille dolori.

5 Un verde praticel pien di bei fiori,
un rivolo che l'erba intorno bagni,
uno uccelletto che d'amor si lagni,
acqueta molto meglio i nostri ardori;

10 l'ombrese selve, e sassi e gli alti monti,
gli antri oscuri e le fere fugitive,
qualche leggiadra ninfa paurosa.

Quivi veggio io con pensier' vaghi e pronti
le belle luci come fussin vive'
qui me le toglie ora una ora altra cosa.

- 1. **Cerchi... onori:** cerchi chi lo desidera il lusso e la gloria.
- 2. **le piazze... magni:** le piazze (la folla), i templi e gli edifici imponenti.
- 3. **le delizie, il tesor:** i piaceri e le ricchezze.

- 3-4. **quale... dolori:** che accompagnano mille preoccupazioni (*duri pensier'*) e mille dolori.
- 6. **rivolo:** ruscello.
- 7. **si lagni:** si lamenti.
- 8. **acqueta:** acquieta, placa;
- ardori:** passioni.

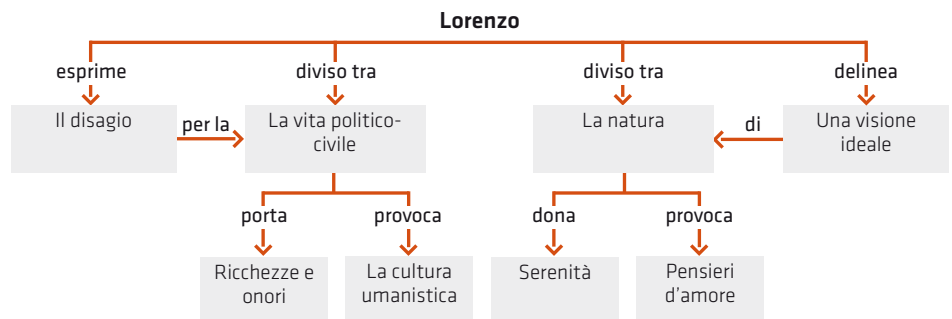
- 9. **sassi:** rocce.
- 10. **antri oscuri:** grotte buie; fere **fugitive:** bestie selvagge.
- 11. **qualche... paurosa:** qualche graziosa ninfa impaurita (perché inseguita da un satiro).
- 12-14. **Quivi... altra cosa:** in questo luogo io vagheggio con

pensieri gradevoli (*vaghi*) e solleciti (*pronti*) i begli occhi (*luci*, della mia donna) come se fossero vivi (*vive*), qui (in città, al contrario) ora una cosa ora un'altra (*ora una ora altra cosa*) me li allontanano (*me le toglie*) dalla mente.

ANALISI
E COMMENTO

Doveri politici e aspirazioni ideali

Agli onori e agli impegni della vita pubblica Lorenzo contrappone il modello rinascimentale di un'esistenza serena vissuta in mezzo alla natura, confortata da fantasie amoroze, suggerite dalle ninfe che fuggono impaurite (dagli ardori amorosi) e dagli occhi splendenti della donna amata.

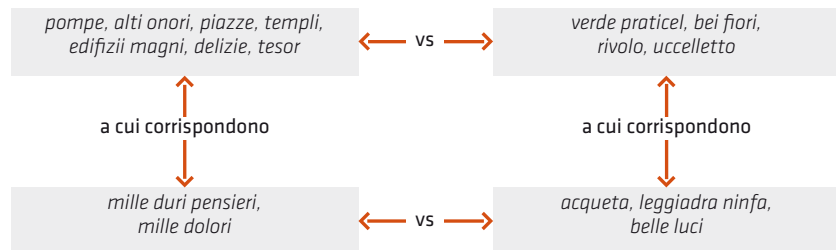


L'Umanesimo "platonizzante" della corte medicea

Sono lontani i tempi dell'Umanesimo civile, quando erano celebrati l'impegno politico, la partecipazione attiva alla soluzione dei problemi della comunità, l'operosità e la lotta in difesa della giustizia e dell'onestà ("bisogna schierarsi, combattere, lottare per la giustizia, per la verità, per l'onestà", scriveva Coluccio Salutati). Ora prevale la sensibilità "platonizzante", che deriva a Lorenzo dall'assimilazione della lezione di Ficino: l'ideale esistenziale degli umanisti è diventato la contemplazione della serena armonia della natura e dell'amore.

Le scelte lessicali

Il contrasto tra il peso opprimente degli obblighi istituzionali e il ristoro fisico e spirituale offerto dalla natura e dalla bellezza femminile è ulteriormente enfatizzato dalle scelte lessicali. La prima quartina presenta termini solenni, che rimandano alle aree semantiche della gloria e della ricchezza; nella seconda parte dedicata alla pace della natura, invece, prevalgono parole semplici e l'uso ripetuto di diminutivi.



LAVORIAMO SUL TESTO

PARLARE

- 1. Il tema del componimento.** Spiega il tema centrale del componimento.
- 2. Le metonimie.** Per quale motivo possiamo ritenere *piazze, templi* e *edifizii magni* metonimie? Attraverso queste immagini a quali occupazioni si riferisce Lorenzo?
- 3. Lo stile.** Spiega con un intervento di **5 minuti circa** in quale modo le scelte linguistiche sottolineano l'aspetto tematico della lirica.